

- Avanzo di cassa al 1 gennaio 1993 L. 400.322.578

RISCOSSIONI:

- in conto competenza L. 3.948.031.756
- in conto residui L. 269.687.851 = L. 4.217.719.607

PAGAMENTI:

- in conto competenza L. 3.186.339.155
- in conto residui L. 847.668.749 = L. 4.034.007.904

Avanzo di cassa al 31 dicembre 1993 L. 584.034.281

RESIDUI ATTIVI:

- esercizi precedenti L. 1.287.209.107
- esercizio 1993 L. 2.467.520.988 = L. 3.754.730.095

RESIDUI PASSIVI:

- esercizi precedenti L. 319.638.369
- esercizio 1993 L. 1.167.511.321 = L. 1.487.149.690
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1993 L. 2.851.614.686

Tale avanzo è determinato per L. 2.531.237.463 dagli avanzi di gestione verificatisi sugli stanziamenti pluriennali (tali somme saranno reiscritte ai corrispondenti capitoli della competenza dell'esercizio successivo, ai sensi della circolare del Ministero vigilante n. 60 del 13 ottobre 1990), per L. 204.000.000 da maggior accertamento per un contributo concesso a fine anno dal Ministero vigilante, che non è stato possibile impegnare per cui lo sarà con il primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione 1994 rigidamente vincolato allo scopo per cui fu concesso (Borse di studio), la restante parte, pari a L. 116.377.223 costituisce vera e propria economia di esercizio.

Detto avanzo di amministrazione risulta superiore di L. 2.069.563.839 a quello accertato alla chiusura dell'esercizio precedente (L. 782.050.847) e l'aumento trova riscontro nei seguenti addendi:

- avanzo finanziario di competenza 1993	L. 2.061.702.268	
- variazioni per riaccertamento dei residui		
esercizi pregressi:		
minori residui passivi	L. 81.232.064	
minori residui attivi	L. 73.370.493	= L. 7.861.571
		L. 2.069.563.839

Per la gestione di competenza notasi, preliminarmente, che nel corso dell'esercizio 1993 sono stati deliberati sei elenchi di variazioni al bilancio di previsione a suo tempo approvato per l'esercizio medesimo, con un saldo in aumento - sia delle entrate e sia delle uscite - per l'importo complessivo di L. 4.744.263.278, per cui le previsioni definitive sono rimaste in equilibrio nella somma di L. 7.026.001.177, ivi compreso, per quanto attiene le entrate,

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
(Dott. ENNIO MAGNAPERÀ)

l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente nel suo importo definitivo ammontante a L. 782.050.847.

Le variazioni delle entrate hanno interessato per L. 105.042.948 l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente accertato in sede di approvazione del relativo conto consuntivo, per L. 4.639.220.330 le entrate correnti e per L. 545.924.470 le entrate per movimento di capitali.

Le variazioni delle uscite hanno interessato le spese correnti per un saldo in aumento di L. 2.615.093.219 e le spese in conto capitale per un saldo in aumento di L. 2.129.170.059.

Le variazioni predette sono state di volta in volta analiticamente approvate dal Commissario dell'Ente fin quando è rimasto in carica e successivamente dal Consiglio di Amministrazione, di nuova nomina.

Riguardo la gestione dei residui, notasi che le variazioni attive e passive sopra evidenziate sono derivanti dal riaccertamento, in sede di liquidazione definitiva, di alcune entrate e spese per le quali non sussiste più titolo giuridico al loro mantenimento in bilancio; in riferimento alle spese trattasi in generale di economie realizzate nella liquidazione di impegni vari.

Per quanto concerne gli accertamenti delle entrate di competenza notasi che essi sono in complesso superiori di L. 171.602.414 rispetto alle previsioni definitive e l'aumento è dovuto a maggiori entrate correnti per L. 213.758.913 e minori entrate per partite di giro per L. 42.156.499 correlativamente a minori impegni verificatisi nelle spese della stessa natura.

Gli impegni di spesa invece, risultano inferiori di complessive L. 2.672.150.701 rispetto alle previsioni definitive e la riduzione concerne oltre alle partite di giro, sia le spese correnti, che quelle in conto capitale in ragione delle economie realizzate nel corso dell'esercizio.

Le entrate correnti del 1993 pari a L. 5.677.734.773, riguardano per L. 5.652.095.860 i trasferimenti attivi da parte dello Stato e per L. 25.638.913 altre entrate (affitto immobili, rimborsi diversi, ecc.).

Le entrate in conto capitale per L. 545.924.470 concernono l'acquisto di strumentazione scientifica e la riparazione della serra della SOP di Torino.

Le spese correnti del 1993, pari a L. 2.026.429.837 tenuto conto della loro destinazione, risultano così distinte:

- spese per organi istituzionali	L. 63.779.680
- oneri per il pers. in servizio	L. 1.008.415.999
- acquisto di beni di consumo	L. 897.329.648
- oneri finanziari	L. 1.422.325
- oneri tributari	L. 49.627.750
- spese non classif. in altre voci	L. 5.854.435
	L. 2.026.429.837

Dette spese sono in totale superiori di L. 208.601.510 a quelle accertate alla chiusura dell'esercizio precedente e l'incremento risulta connesso alle seguenti variazioni:

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
(Dott. ENNIO MAGNAPERÀ)

MINORI SPESE PER:

- prestazioni istituzionali (borse di studio)	L. 198.000.000	
- oneri tributari	L. 5.336.648	= L. 203.336.648

MAGGIORI SPESE PER:

- organi istituzionali	L. 27.830.775	
- oneri per il pers. in servizio	L. 344.193.168	
- acquisto di beni di consumo	L. 34.061.650	
- oneri finanziari	L. 811.508	
- spese non classif. in altre voci	L. 5.041.057	= L. 411.938.158

Riguardo alle minori spese il decremento è relativo alle prestazioni istituzionali e agli oneri tributari.

Gli aumenti di spesa verificatisi, riguardano invece le spese per gli organi istituzionali, gli oneri per il personale, l'acquisto di beni di consumo e servizi, gli oneri finanziari e le spese non classificabili in altre voci.

Esaminando poi le spese in conto capitale (L. 2.135.527.138), si è avuto un aumento di L. 1.468.916.164 dovuto in gran parte all'acquisto di strumentazione scientifica.

Per quanto concerne la gestione di cassa, rilevasi che essa al 31 dicembre 1993 si è conclusa con un fondo di cassa pari a L. 584.034.281, superiore di L. 183.995.404 a quello accertato alla chiusura dell'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993 espone in sintesi i seguenti importi:

ATTIVITA'	L. 16.245.023.689
PASSIVITA'	L. 6.624.937.407
Patrimonio netto	L. 9.620.086.282

Detto netto patrimoniale risulta superiore di L. 3.808.889.329 a quello accertato alla chiusura dell'esercizio precedente (L. 5.811.196.953) e l'incremento trova riscontro nel seguente conto economico:

Totale entrate di parte corrente	L. 5.677.734.773	
Totale uscite di parte corrente	L. 2.026.429.837	
Saldo attivo di parte corrente		L. 3.651.304.936
- Sopravv. patrim. attive	L. 545.924.470	
- Insussistenze di passivo	L. 81.232.064	= L. 627.156.534
Quota ammortamenti 1993	L. 359.006.856	
Minori costi acquisto di imp. tecnici	L. 517.937	
Quota fondo indennità anzianità	L. 34.939.207	
Insussistenze di attivo	L. 75.108.141	= L. <u>469.572.141</u>
AVANZO ECONOMICO		L. 3.808.889.329

Le variazioni patrimoniali straordinarie sono costituite da L. 545.924.470 quali entrate incassate in conto capitale e da L. 81.232.064 quale eliminazione di residui passivi degli esercizi pregressi, in seguito al riaccertamento degli stessi in sede di liquidazione.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
(Dott. ENNIO MAGNAPERÀ)

Per le quote di ammortamento e deperimento si rileva che esse - come per il passato - sono state determinate come segue:

- attrezzature scientifiche	35%
- macchine agricole	9%
- automezzi, mobili e macchine d'ufficio	16%

e portate ad incremento dei relativi fondi iscritti nel passivo della situazione patrimoniale.

Va peraltro evidenziato che, in relazione alle disposizioni emanate dal Ministero Vigilante con Circolare n. 32 del 2 agosto 1982, per le quote di ammortamento degli automezzi, dei mobili e delle macchine d'ufficio, l'Istituto ha adottato un'aliquota media, in considerazione che i beni stessi risultano inventariati in un'unica categoria. Relativamente ai beni immobili anche per il 1993 non è stato effettuato alcun ammortamento, non essendo stato ancora ultimato il lavoro di ricognizione.

Ciò stante, il Collegio, nell'attestare che:

1 - nel corso dell'esercizio ha effettuato le revisioni di competenza e che la gestione è stata condotta in maniera conforme alle vigenti disposizioni ed istruzioni;

2 - i dati esposti nel conto consuntivo, relativamente alla gestione finanziaria, trovano riscontro nelle scritture contabili;

3 - le quote degli ammortamenti e deperimenti risultano calcolate nei limiti previsti, salvo che per i beni immobili. Per questi ultimi i Revisori dei Conti raccomandano una sollecita ultimazione del lavoro di ricognizione affinché possano essere regolarmente calcolate le quote di ammortamento relative.

I Revisori dei Conti prendono atto della regolarità delle scritture inventariali per quanto concerne i beni durevoli.

Per quanto attiene invece al materiale di facile consumo, pur constatando che il mancato aggiornamento dei relativi registri è dovuto principalmente alla carenza di personale, raccomandano una sollecita definizione delle registrazioni ancora da effettuare;

4 - il Fondo di fine rapporto di lavoro per il personale risulta adeguato alle esigenze dell'Istituto;

e nel raccomandare l'invio ai competenti uffici del Ministero Vigilante nei tempi previsti, dei dati relativi all'attuazione del Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, art. 65 (Il Conto Annuale), esprime - per quanto di competenza - avviso favorevole all'approvazione del consuntivo medesimo".

Il Consiglio di Amministrazione fa proprie le raccomandazioni del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio di Amministrazione (Delibera N. 19/1994)

- sentita la relazione del Presidente dell'Organo di controllo;
- visto l'art. 39, comma 4 del D.P.R. n. 696, del 18 dicembre 1979;
- visto il D.P.R. 23 novembre 1967, n. 1318 ed in particolare l'art. n. 37;

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
(Dott. ENRICO MAGNAPERÀ)

- visto il D.P.R. n. 696 del 18 dicembre 1979 ed in particolare gli artt. 32-33-34-35-36-37 relativi alla composizione, preparazione ed approvazione del Conto Consuntivo;
- vista la relazione del Presidente;
- udita la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti e fatte proprie le raccomandazioni dello stesso

all'unanimità

DELIBERA

- di approvare la situazione dei residui attivi e passivi degli anni precedenti che costituiscono l'allegato n. 2 al consuntivo ed i riaccertamenti risultanti da tale elaborato;
- di approvare il bilancio consuntivo per l'esercizio 1993 dell'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante;
- di autorizzare lo stralcio della presente delibera per l'inoltro alla Corte dei Conti, al Ministero Vigilante e al Ministero del Tesoro, ai sensi della normative sopra richiamate.

.... OMISSIS

IL SEGRETARIO
(Dr. Ennio Magnapera)
(F.to)

IL PRESIDENTE
(Prof. Giovanni Toderi)
(F.to)

[Firma]
CONTO CONSUNTIVO ANNUALE
1993
(Dr. ENNIO MAGNAPERÀ)

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

ISTITUTO SPERIMENTALE PER LA NUTRIZIONE DELLE PIANTE ROMA

VERBALE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI N. 32 DEL 27 aprile 1994

Il giorno 27 aprile 1994 presso la Sede di Roma dell'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti per prendere in esame lo schema del Conto Consuntivo dell'esercizio 1993 e del I° elenco di variazioni al bilancio di previsione 1994. E' assente giustificato il Dr. Giancarlo Cannas.

Per quanto concerne il conto consuntivo 1993, il Collegio, dopo aver accertato la corrispondenza dei dati in esso esposti con le scritture contabili, predispone la seguente:

"Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Conto Consuntivo dell'Esercizio 1993"

Il conto consuntivo al 31 dicembre 1993 dell'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante risulta redatto in conformità delle disposizioni regolamentari contenute nel D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, relative alla classificazione delle entrate e delle spese e per l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla Legge 20 marzo 1975, n. 70.

Il rendiconto finanziario, con esclusione delle entrate e delle uscite per partite di giro, che pareggiano nell'importo complessivo di L. 191.893.501, si compendia nei seguenti dati:

Gestione di competenza:

- entrate accertate di parte corrente	L. 5.677.734.773
- entrate accertate in conto capitale	<u>L. 545.924.470</u>
	L. 6.223.659.243
- spese correnti impegnate	L. 2.026.429.837
- spese impegnate in conto cap.	L. 2.135.527.138
	= L. 4.161.956.975
Avanzo finanziario di competenza	L. 2.061.702.268

Il conto di amministrazione espone - d'altro canto - i seguenti importi:

- Avanzo di cassa al 1 gennaio 1993	L. 400.322.578
-------------------------------------	----------------

RISCOSSIONI:

- in conto competenza	L. 3.948.031.756
- in conto residui	L. 269.687.851
	= L. 4.217.719.607

PAGAMENTI:

- in conto competenza	L. 3.186.339.155
- in conto residui	L. 847.668.749
	= L. 4.034.007.904

PER COPIA CONTINUA
IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
(Sig.ra Graziella Stella)

Avanzo di cassa al 31 dicembre 1993 L. 584.034.281

RESIDUI ATTIVI:

- esercizi precedenti L. 1.287.209.107
 - esercizio 1993 L. 2.467.520.988 = L. 3.754.730.095

RESIDUI PASSIVI:

- esercizi precedenti L. 319.638.369
 - esercizio 1993 L. 1.167.511.321 = L. 1.487.149.690
 Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1993 L. 2.851.614.686

Tale avanzo è determinato per L. 2.531.237.463 dagli avanzi di gestione verificatisi sugli stanziamenti pluriennali (tali somme saranno reiscritte ai corrispondenti capitoli della competenza dell'esercizio successivo, ai sensi della circolare del Ministero vigilante n. 60 del 13 ottobre 1990), per L. 204.000.000 da maggior accertamento per un contributo concesso a fine anno dal Ministero vigilante, che non è stato possibile impegnare per cui lo sarà con il primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione 1994 rigidamente vincolato allo scopo per cui fu concesso (Borse di studio), la restante parte, pari a L. 116.377.223 costituisce vera e propria economia di esercizio.

Detto avanzo di amministrazione risulta superiore di L. 2.069.563.839 a quello accertato alla chiusura dell'esercizio precedente (L. 782.050.847) e l'aumento trova riscontro nei seguenti addendi:

- avanzo finanziario di competenza 1993	L. 2.061.702.268	
- variazioni per riaccertamento dei residui		
esercizi pregressi:		
minori residui passivi	L. 81.232.064	
minori residui attivi	L. 73.370.493	= L. 7.861.571
		L. 2.069.563.839

Per la gestione di competenza notasi, preliminarmente, che nel corso dell'esercizio 1993 sono stati deliberati sei elenchi di variazioni al bilancio di previsione a suo tempo approvato per l'esercizio medesimo, con un saldo in aumento - sia delle entrate e sia delle uscite - per l'importo complessivo di L. 4.744.263.278, per cui le previsioni definitive sono rimaste in equilibrio nella somma di L. 7.026.001.177, ivi compreso, per quanto attiene le entrate, l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente nel suo importo definitivo ammontante a L. 782.050.847.

Le variazioni delle entrate hanno interessato per L. 105.042.948 l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente accertato in sede di approvazione del relativo conto consuntivo, per L. 4.639.220.330 le entrate correnti e per L. 545.924.470 le entrate per movimento di capitali.

Le variazioni delle uscite hanno interessato le spese correnti per un saldo in aumento di L. 2.615.093.219 e le spese in conto capitale per un saldo in aumento di L. 2.129.170.059.

Le variazioni predette sono state di volta in volta analiticamente approvate dal Commissario dell'Ente fin quando è rimasto in carica e successivamente dal Consiglio di Amministrazione, di nuova nomina.

PER COPIA CONFORME
 IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
 (Sig.ra Grazia La Stella)

Riguardo la gestione dei residui, notasi che le variazioni attive e passive sopra evidenziate sono derivanti dal riaccertamento, in sede di liquidazione definitiva, di alcune entrate e spese per le quali non sussiste più titolo giuridico al loro mantenimento in bilancio; in riferimento alle spese trattasi in generale di economie realizzate nella liquidazione di impegni vari.

Per quanto concerne gli accertamenti delle entrate di competenza notasi che essi sono in complesso superiori di L. 171.602.414 rispetto alle previsioni definitive e l'aumento è dovuto a maggiori entrate correnti per L. 213.758.913 e minori entrate per partite di giro per L. 42.156.499 correlativamente a minori impegni verificatisi nelle spese della stessa natura.

Gli impegni di spesa invece, risultano inferiori di complessive L. 2.672.150.701 rispetto alle previsioni definitive e la riduzione concerne oltre alle partite di giro, sia le spese correnti, che quelle in conto capitale in ragione delle economie realizzate nel corso dell'esercizio.

Le entrate correnti del 1993 pari a L. 5.677.734.773, riguardano per L. 5.652.095.860 i trasferimenti attivi da parte dello Stato e per L. 25.638.913 altre entrate (affitto immobili, rimborsi diversi, ecc.).

Le entrate in conto capitale per L. 545.924.470 concernono l'acquisto di strumentazione scientifica e la riparazione della serra della SOP di Torino.

Le spese correnti del 1993, pari a L. 2.026.429.837 tenuto conto della loro destinazione, risultano così distinte:

- spese per organi istituzionali	L. 63.779.680
- oneri per il pers. in servizio	L. 1.008.415.999
- acquisto di beni di consumo	L. 897.329.648
- oneri finanziari	L. 1.422.325
- oneri tributari	L. 49.627.750
- spese non classif. in altre voci	L. 5.854.435
	L. 2.026.429.837

Dette spese sono in totale superiori di L. 208.601.510 a quelle accertate alla chiusura dell'esercizio precedente e l'incremento risulta connesso alle seguenti variazioni:

MINORI SPESE PER:	
- prestazioni istituzionali (borse di studio)	L. 198.000.000
- oneri tributari	L. 5.336.648 = L. 203.336.648
 MAGGIORI SPESE PER:	
- organi istituzionali	L. 27.830.775
- oneri per il pers. in servizio	L. 344.193.168
- acquisto di beni di consumo	L. 34.061.650
- oneri finanziari	L. 811.508
- spese non classif. in altre voci	L. 5.041.057 = L. 411.938.158

Riguardo alle minori spese il decremento è relativo alle prestazioni istituzionali e agli oneri tributari.

PER COPIA
IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
(Sig.ra Grazia La Sella)

Gli aumenti di spesa verificatisi, riguardano invece le spese per gli organi istituzionali, gli oneri per il personale, l'acquisto di beni di consumo e servizi, gli oneri finanziari e le spese non classificabili in altre voci.

Esaminando poi le spese in conto capitale (L. 2.135.527.138), si è avuto un aumento di L. 1.468.916.164 dovuto in gran parte all'acquisto di strumentazione scientifica.

Per quanto concerne la gestione di cassa, rilevasi che essa al 31 dicembre 1993 si è conclusa con un fondo di cassa pari a L. 584.034.281, superiore di L. 183.995.404 a quello accertato alla chiusura dell'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993 espone in sintesi i seguenti importi:

ATTIVITA'	L. 16.245.023.689
PASSIVITA'	L. 6.624.937.407
Patrimonio netto	L. 9.620.086.282

Detto netto patrimoniale risulta superiore di L. 3.808.889.329 a quello accertato alla chiusura dell'esercizio precedente (L. 5.811.196.953) e l'incremento trova riscontro nel seguente conto economico:

Totale entrate di parte corrente	L. 5.677.734.773	
Totale uscite di parte corrente	L. 2.026.429.837	
Saldo attivo di parte corrente		L. 3.651.304.936
- Sopravv. patrim. attive	L. 545.924.470	
- Insussistenze di passivo	L. 81.232.064 =	L. 627.156.534
Quota ammortamenti 1993	L. 359.006.856	
Minori costi acquisto di imp. tecnici	L. 517.937	
Quota fondo indennità anzianità	L. 34.939.207	
Insussistenze di attivo	L. 75.108.141 =	L. 469.572.141
AVANZO ECONOMICO		L. 3.808.889.329

Le variazioni patrimoniali straordinarie sono costituite da L. 545.924.470 quali entrate incassate in conto capitale e da L. 81.232.064 quale eliminazione di residui passivi degli esercizi pregressi, in seguito al riaccertamento degli stessi in sede di liquidazione.

Per le quote di ammortamento e deperimento si rileva che esse - come per il passato - sono state determinate come segue:

- attrezzature scientifiche	35%
- macchine agricole	9%
- automezzi, mobili e macchine d'ufficio	16%

e portate ad incremento dei relativi fondi iscritti nel passivo della situazione patrimoniale.

Va peraltro evidenziato che, in relazione alle disposizioni emanate dal Ministero Vigilante con Circolare n. 32 del 2 agosto 1982, per le quote di ammortamento degli automezzi, dei mobili e delle macchine d'ufficio, l'Istituto ha adottato un'aliquota media, in considerazione che i beni stessi risultano inventariati in un'unica categoria. Relativamente ai beni immobili anche per il 1993 non è stato effettuato alcun ammortamento, non essendo stato ancora ultimato il lavoro di ricognizione.

Ciò stante, il Collegio, nell'attestare che:

IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
(Sig.ra Gloria Stella)

1 - nel corso dell'esercizio ha effettuato le revisioni di competenza e che la gestione è stata condotta in maniera conforme alle vigenti disposizioni ed istruzioni;

2 - i dati esposti nel conto consuntivo, relativamente alla gestione finanziaria, trovano riscontro nelle scritture contabili;

3 - le quote degli ammortamenti e deperimenti risultano calcolate nei limiti previsti, salvo che per i beni immobili. Per questi ultimi i Revisori dei Conti raccomandano una sollecita ultimazione del lavoro di ricognizione affinché possano essere regolarmente calcolate le quote di ammortamento relative.

I Revisori dei Conti prendono atto della regolarità delle scritture inventariali per quanto concerne i beni durevoli.

Per quanto attiene invece al materiale di facile consumo, pur constatando che il mancato aggiornamento dei relativi registri è dovuto principalmente alla carenza di personale, raccomandano una sollecita definizione delle registrazioni ancora da effettuare;

4 - il Fondo di fine rapporto di lavoro per il personale risulta adeguato alle esigenze dell'Istituto;

e nel raccomandare l'invio ai competenti uffici del Ministero Vigilante nei tempi previsti, dei dati relativi all'attuazione del Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, art. 65 (Il Conto Annuale), esprime - per quanto di competenza - avviso favorevole all'approvazione del consuntivo medesimo".

Il Collegio passa, poi, ad esaminare il primo elenco di variazioni che si propongono al bilancio di previsione 1994, dopo aver accertato l'attendibilità delle maggiori entrate previste e la fondatezza delle maggiori spese che occorre sostenere nella gestione corrente, predispone la seguente:

**"Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
sul primo elenco di variazioni al bilancio di previsione esercizio 1994**

BILANCIO DI COMPETENZA

VARIAZIONI POSITIVE:

- Maggiore avanzo di amministrazione exerc. preced.	L. 689.714.686
- maggiori entrate di c/corrente	L. 182.288.000
- maggiori entrate in c/capitale	L. 17.650.000
- minori spese di parte corrente	L. 1.320.234.381
TOTALE	L. 2.209.887.067

VARIAZIONI NEGATIVE:

- maggiori spese correnti	L. 2.110.149.817
- maggiori spese in c/capitale	L. 99.737.250
TOTALE	L. 2.209.887.067

Le variazioni positive di parte corrente sono così riassunte:

IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
(Sig.ra Grazia *La* *Bianca*)

- L. 689.714.686 sono relative all'accertamento del maggiore avanzo di amministrazione risultante dal conto consuntivo 1993, rispetto all'importo previsto nel bilancio di previsione.

Tale importo afferisce:

- L. 116.377.223 al maggiore avanzo realizzato sui capitoli di bilancio ordinari;
- L. 369.337.463 al maggior avanzo realizzato sui capitoli relativi ai progetti finalizzati;
- L. 204.000.000 al maggiore accertamento relativo alla concessione di un contributo per borse di studio, che trova riscontro in uscita per un pari importo;
- L. 140.138.000 quale maggiore contributo di funzionamento;
- L. 17.850.000 provenienti da prestazione di servizi (analisi chimiche particolari);
- L. 17.000.000 derivanti dalla vendita di foraggio dell'azienda di Tor Mancina;
- L. 7.300.000 per rimborso dall'Ufficio Tributi del Comune di Roma di tasse per asportazione rifiuti urbani;

Le variazioni positive in conto capitale afferiscono, per L. 17.650.000 il prelievo dalla polizza assicurativa del fondo di fine rapporto lavorativo, connesso con il ripristino della qualifica di un dipendente. Detta somma trova esatto riscontro tra le uscite al fine di consentire gli adempimenti di Legge.

- L. 1.320.234.381 quali minori spese di parte corrente relative a missioni all'interno CBPA (L. 421.725), missioni all'estero STRESS (L. 11.250.000), all'acquisto di materiale di cancelleria Osservatorio Pedologico (L. 212.656), alle spese per attività divulgativa Legge 46 (L. 1.000.000) e allo smobilizzo dei fondi di riserva Panda (L. 1.251.000.000) e Stress (L. 56.350.000).

A fronte di dette variazioni positive, le variazioni negative possono così sintetizzarsi:

- L. 2.110.149.717 quali maggiori spese di parte corrente. Di esse L. 237.665.018 sono relative all'adeguamento di vari capitali del bilancio ordinario alle attuali esigenze dell'Istituto (compensi Consiglio di Amministrazione, manutenzioni, spese postali, ecc.), mentre la differenza di L. 1.872.484.699 è relativa alla ridistribuzione dell'avanzo di amministrazione dei progetti finalizzati;

- L. 99.737.350 quali maggiori spese in conto capitale, di cui L. 44.237.350 relative all'acquisto di strumentazione tecnico scientifica ordinaria e straordinaria, L. 25.000.000 relative all'acquisto di arredi e mobili d'ufficio ecc., L. 25.500.000 relative all'acquisto di libri, L. 5.000.000 relative all'acquisto di macchine agricole.

Premesso quanto sopra il Collegio, tenuto conto che:

- il maggiore avanzo di amministrazione dell'esercizio pregresso trova riscontro nel conto consuntivo;
- le maggiori entrate previste trovano riscontro in un sicuro affidamento e le maggiori uscite sono determinate da effettive esigenze della gestione;
- l'equilibrio del bilancio 1994 non risulta alterato;
- le conseguenti variazioni alle previsioni di cassa risultano debitamente correlate ai presunti tempi di riscossione e pagamento, esprime, per quanto di competenza, avviso favorevole all'approvazione delle variazioni medesime"

PER COPIA CONFORME

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dr. Francescantonio D'AGOSTINI

Dr.ssa Alba FERROTTI

